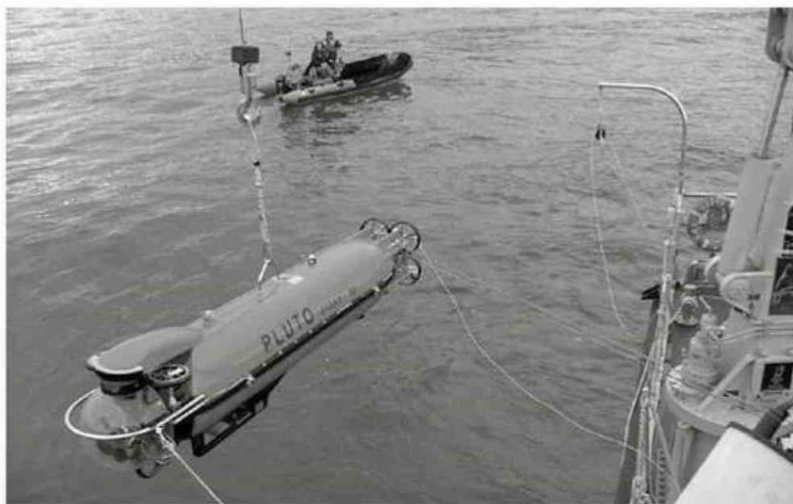


CON IN RASSEGNA I PIÙ SOFISTICATI MEZZI SUBACQUEI DI VIGILANZA E RICERCA

Il “Sea Drone” summit ad Ostia



OSTIA – C’è il robot subacqueo Pluto Gigas utilizzato dalla Marina Militare per ispezionare i fondali marini, l’Hydrone per la manutenzione delle piattaforme petrolifere, il FeelHippo e lo Zeno per lo studio dell’ambiente sottomarino. Poi ci sono le barche-drone come lo SwampAsv e il CK-14 per gli studi idrografici, o la boa autonoma VR Buoy impiegabile negli sport nautici. E non mancano il quadricottero Beluga in dotazione agli yacht, insieme al drone anfibo SplashDrone 4 e al salvagente radiocomandato U-Safe per il soccorso di bagnanti in difficoltà.

Saranno questi alcuni dei protagonisti di “Sea Drone Tech Summit 2022”, terza edizione dell’unico congresso in Italia su droni e robot per impiego marino e subacqueo, che si svolgerà la prossima settimana, il 25 e 26 ottobre presso il Polo Acquatico di Ostia (Roma). L’evento – che è stato presentato in una conferenza stampa a Ostia – è organizzato dall’associazione Ifimedia e da Mediarkè in collaborazione con il Municipio Roma X e con l’Università Roma Tre (Dipartimento di Ingegneria e Dipartimento di Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica).

Il programma delle due giornate di “Sea Drone Tech Summit 2022” sarà articolato in 3 sessioni congressuali, per un totale di 24 relazioni dedicate rispettivamente a: droni e robot subacquei; natanti-drone di superficie; droni aerei per uso acquatico. Interverranno, tra gli altri, relatori della Marina Militare, dei Vigili del Fuoco, di alcuni Istituti del CNR, di Saipem/Sonsub, del Cluster BIG, di ISME (Interuniversity Center of Integrated Systems for the Marine Environment) e delle Università di Verona, Firenze, Roma Sapienza e Roma Tre. Nell’ambito del congresso, sarà anche allestita un’ampia area espositiva con gli stand di 16 enti e aziende del settore.

“L’impiego di droni e robot in ambito marino è sempre più diffuso anche in Italia e trova numerose applicazioni, in ambito scientifico, industriale e naturalmente militare”, ha sottolineato Luciano Castro, presidente di Sea Drone Tech Summit. “Questi mezzi sofisticati possono essere infatti utilizzati, tra l’altro, per la scoperta di relitti o di parchi archeologici sottomarini, per mappare i fondali, per il controllo dell’ambiente marino e per il monitoraggio di grandi infrastrutture come le piattaforme offshore o le tubazioni e i cavi subacquei.